



COMUNE DI PREGANZIOL

**RELAZIONE DELL'ORGANO
ESECUTIVO**

Rendiconto 2010

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2010

- INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI DI CONSUNTIVO	pag. n.	2
1. CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO	pag. n.	3
- CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE	pag. n.	3
- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2010	pag. n.	4
- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO	pag. n.	5
- GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO	pag. n.	6
- GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO	pag. n.	7
- GESTIONE DEL PATRIMONIO	pag. n.	8
2. GESTIONE DELLA COMPETENZA	pag. n.	12
- SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI	pag. n.	12
- BILANCIO CORRENTE	pag. n.	13
- BILANCIO INVESTIMENTI	pag. n.	15
- MOVIMENTI DI FONDI	pag. n.	17
- SERVIZI PER CONTO DI TERZI / PARTITE DI GIRO	pag. n.	18
3. INDICATORI FINANZIARI	pag. n.	19
- CONTENUTO DEGLI INDICATORI	pag. n.	19
4. ANDAMENTO DELLE ENTRATE	pag. n.	25
- RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI	pag. n.	25
- ENTRATE TRIBUTARIE	pag. n.	26
- TRASFERIMENTI CORRENTI	pag. n.	27
- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	pag. n.	28
- TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	pag. n.	29
- ACCENSIONE DI PRESTITI	pag. n.	30
5. ANDAMENTO DELLE USCITE	pag. n.	31
- RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI	pag. n.	31
- SPESE CORRENTI	pag. n.	32
- SPESE IN C/CAPITALE	pag. n.	33
- RIMBORSO DI PRESTITI	pag. n.	34
6. PRINCIPALI ASPETTI GESTIONALI	pag. n.	35
- DINAMICA DEL PERSONALE	pag. n.	35
- RISPETTO LIMITI DI INDEBITAMENTO	pag. n.	36
- LIVELLO DI INDEBITAMENTO	pag. n.	37
- AVANZO O DISAVANZO APPLICATO	pag. n.	39
- VERIFICA RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA'	pag. n.	40
7. SERVIZI EROGATI	pag. n.	41
- CONSIDERAZIONI GENERALI	pag. n.	41
- SERVIZI ISTITUZIONALI	pag. n.	42
- SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	pag. n.	43
- SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO	pag. n.	45
8. PROGRAMMI	pag. n.	46
- IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI	pag. n.	46
- LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PREVISTI	pag. n.	48
- IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI ATTIVATI	pag. n.	51
- IL GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE	pag. n.	52

- INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI DI CONSUNTIVO

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o di interventi in conto capitale.

L'approvazione del conto consuntivo è quindi il naturale momento di riscontro della capacità, o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. E' in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto finale della gestione, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena conclusosi.

Il legislatore, sempre sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate. Infatti, "il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica (...)". Lo stesso documento ed i corrispondenti allegati "(...) devono comunque essere redatti in modo tale da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi" (D.Lgs. 267/2000, art. 151/2-3). Analogo obiettivo viene perseguito al momento della presentazione del rendiconto. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (D.Lgs. 267/2000, art. 151/6). Simili criteri vengono inoltre richiamati dall'ordinamento finanziario e contabile dove viene precisato che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)". (D.Lgs. 267/2000, art. 228/1).

La relazione al conto consuntivo/conto del bilancio 2010 si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nel quinquennio 2005/2009. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti". Con tali premesse, l'analisi si svilupperà secondo la seguente logica espositiva e riguarderà, in successiva sequenza:

- *I risultati registrati nel CONTO DEL BILANCIO E DEL PATRIMONIO, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);*
- *I dati che si riferiscono alla sola GESTIONE DELLA COMPETENZA, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;*
- *L'elencazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI, ottenuto come rapporto tra dati finanziari; o tra dati finanziari e valori demografici*
- *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO raggruppate a livello di categoria;*
- *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO raggruppate a livello di funzione;*
- *I riflessi prodotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione;*
- *Il bilancio dei SERVIZI EROGATI dal Comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.*
- *Il consuntivo letto per PROGRAMMI.*

La notevole mole di informazioni trattate dalla relazione al conto consuntivo aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

1. CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

- CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2010 (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili definitive (accertamenti ed impegni) o provvisorie (investimenti finanziati ma non ancora attivati, e gare in corso di espletamento) presenti alla fine dell'esercizio.

Dal punto di vista della gestione di competenza, un consuntivo che riporti un rilevante avanzo di amministrazione potrebbe segnalare una momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente od una stima troppo prudente delle risorse stanziata in bilancio. In alternativa, un disavanzo di amministrazione, non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) ed in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. E' il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio. Infatti, "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/1).

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), può provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha nuovamente previsto il ricorso al controllo di gestione interno ed all'insieme delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Infatti, "(..) qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio (..) della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/2).

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione fortemente sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi, poi, prenderà in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale fornendo quindi una seconda chiave di lettura di quanto verificatosi nel corso dell'esercizio appena chiuso. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permetterà al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal Comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio.

- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2010

Il risultato di amministrazione 2010, riportato nell'ultima riga della tabella (Risultato), è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (2010) e residui (2009 e precedenti). Il dato finale è stato depurato del valore di eventuali procedure esecutive intraprese dai creditori sulle disponibilità di tesoreria dell'ente, già poste in essere ma non ancora riportate in contabilità ufficiale.

La voce "Avanzo (+) o Disavanzo (-)" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali, al lordo dei possibili pagamenti effettuati sulla base di azioni esecutive non ancora regolarizzate.

Il fondo di cassa finale è ottenuto sommando, alla giacenza iniziale, le riscossioni e sottraendo, infine, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2010 (riscossioni e pagamenti in c/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'omonima riga è composto da due distinte componenti: il risultato della gestione 2009 e precedenti (colonna Residui) e quello della gestione 2010 (colonna Competenza). Un risultato positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante il 2010, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che il Comune ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna Totale), questo sta ad indicare che l'ente ha indirettamente utilizzato, nel corso del 2010, anche risorse economizzate nei precedenti esercizi.

MOVIMENTI 2010		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(+)	1.639.742,34	0,00	1.639.742,34
Riscossioni	(+)	2.897.610,63	6.902.038,74	9.799.649,37
Pagamenti	(-)	1.986.514,50	7.046.596,44	9.033.110,94
Fondo cassa finale (31/12)	(=)	2.550.838,47	-144.557,70	2.406.280,77
Residui attivi	(+)	648.854,83	1.751.941,26	2.400.796,09
Residui passivi	(-)	1.815.314,68	1.987.401,18	3.802.715,86
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	1.384.378,62	-380.017,62	1.004.361,00
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate	(-)			0,00
Risultato (al netto delle azioni esecutive)	(=)			1.004.361,00

- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione (avanzo, disavanzo o pareggio) conseguito dall'ente nell'ultimo quinquennio. Questi dati, relativi al periodo che va dal 2006 al 2010, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui).

La visione simultanea di un intervallo di tempo così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Queste notizie, seppur utili come primo approccio, sono insufficienti per individuare quali siano stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Infatti, un risultato positivo conseguito in un esercizio potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui, o viceversa. A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte. L'analisi dovrà necessariamente interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza.

Questo tipo di notizie non sono rilevabili in questo prospetto ma nei successivi, dove saranno analizzate separatamente le gestioni dei residui e della competenza. Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

GESTIONE GLOBALE	2006	2007	2008	2009	2010
Fondi di cassa iniziale (1/1)	2.593.260,08	1.581.003,89	2.282.939,94	2.709.641,63	1.639.742,34
Riscossioni	9.255.864,33	10.661.439,37	10.106.602,94	8.197.343,37	9.799.649,37
Pagamenti	10.268.120,52	9.959.503,32	9.679.901,25	9.267.242,66	9.033.110,94
Fondo cassa finale (31/12)	1.581.003,89	2.282.939,94	2.709.641,63	1.639.742,34	2.406.280,77
Residui attivi	4.130.515,97	4.256.844,46	3.013.165,96	3.645.967,01	2.400.796,09
Residui passivi	5.125.443,87	5.791.571,16	5.057.722,74	4.203.505,34	3.802.715,86
Avanzo (+) o disavanzo (-)	586.075,99	748.213,24	665.084,85	1.082.204,01	1.004.361,00

- GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO

La tabella a fondo pagina riporta l'andamento del risultato (avanzo o disavanzo) riscontrato nella gestione dei residui del quinquennio appena trascorso (2006/2010).

I possibili disavanzi che si verificano nella gestione dei residui sono generalmente prodotti dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti.

Il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi rilevanti produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui non interamente compensato dall'eventuale avanzo della gestione di competenza. In tal caso, il conto consuntivo finisce in disavanzo ed il consiglio deve deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione per ripristinare il pareggio complessivo.

GESTIONE RESIDUI	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale (1/1)	2.593.260,08	1.581.003,89	2.282.939,94	2.709.641,63	1.639.742,34
Riscossioni	3.011.203,42	2.697.473,82	2.991.177,17	2.078.670,35	2.897.610,63
Pagamenti	3.446.868,12	2.844.855,52	2.486.347,03	2.451.721,89	1.986.514,50
Fondo cassa finale (31/12)	2.157.595,38	1.433.622,19	2.787.770,08	2.336.590,09	2.550.838,47
Residui attivi	1.650.557,38	1.510.018,74	1.110.392,38	874.592,91	648.854,83
Residui passivi	2.905.535,86	2.095.144,81	2.778.468,01	2.268.765,68	1.815.314,68
Avanzo/Disavanzo contabile	902.616,90	848.496,12	1.119.694,45	942.417,32	1.384.378,62
Av./dis. esercizio precedente	672.175,30	586.075,99	748.213,24	665.084,85	1.082.204,01
Avanzo (+) o disavanzo (-)	230.441,60	262.420,13	371.481,21	277.332,47	302.174,61

- GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO

La pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nel quinquennio 2006/2010. E' la tabella da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo (andamento tendenziale).

Infatti, è la gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione naturalmente devono considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente (grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni può infatti risultare contenuto se rapportato alle dimensioni di un grande Comune, ma assolutamente eccessivo se confrontato con le dimensioni finanziarie di un piccolo ente locale.

Inoltre, la gestione della competenza 2010 può essere direttamente influenzata dall'introduzione dei principi previsti dall'ordinamento finanziario e contabile. Infatti, i criteri generali di accertamento delle entrate (accertamento = credito) e di impegno delle spese di parte corrente (impegno = debito) possono condizionare direttamente la formazione del risultato della gestione. Pertanto, ad eccezione degli impegni di spesa che si riferiscono a procedure di acquisto in corso di espletamento, ogni altra prenotazione di impegno non finanziata da entrate a specifica destinazione produrrà economie di spesa.

	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale (1/1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	6.244.660,91	7.963.965,55	7.115.425,77	6.118.673,02	6.902.038,74
Pagamenti	6.821.252,40	7.114.647,80	7.193.554,22	6.815.520,77	7.046.596,44
Fondo cassa finale (31/12)	-576.591,49	849.317,75	-78.128,45	-696.847,75	-144.557,70
Residui attivi	2.479.958,59	2.746.825,72	1.902.773,58	2.771.374,10	1.751.941,26
Residui passivi	2.219.908,01	3.696.426,35	2.279.254,73	1.934.739,66	1.987.401,18
Avanzo/Disavanzo contabile	-316.540,91	-100.282,88	-454.609,60	139.786,69	-380.017,62
Av./dis. Es. precedente applicato	577.063,00	369.726,56	686.183,88	252.253,74	748.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	260.522,09	269.443,68	231.574,28	392.040,43	367.982,38

- GESTIONE DEL PATRIMONIO

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo efficace se ci si limita ad analizzare solo le risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio), in quanto un'ottica contabile più moderna ed efficace tende ad estendere l'angolo di visuale fino a ricomprendervi anche gli aspetti di natura patrimoniale. Si tratta, in altri termini, di individuare le modifiche che si sono concretizzate nel corso dell'esercizio appena trascorso all'interno del patrimonio comunale.

L'ordinamento contabile prescrive infatti che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento nella ricchezza posseduta dal Comune (differenza tra la situazione patrimoniale di un anno rispetto a quello immediatamente precedente), il conto del patrimonio indica proprio il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio. Il legislatore ha precisato in modo specifico il contenuto di questo documento obbligatorio. Infatti, "il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale" (D.Lgs. 267/2000, art. 230/2).

La definizione di Conto del patrimonio indica già lo strettissimo legame che esiste tra il conto del patrimonio e l'inventario. Quest'ultimo, infatti, è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni ed i rapporti giuridici intestati al Comune e si chiude con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato, per l'appunto, conto del patrimonio. Alla luce di queste considerazioni, siamo in presenza di un'unica rilevazione che produce due distinti tipi di elaborati: l'inventario ed il conto del patrimonio.

Le decisioni di spesa che vengono autorizzate in bilancio sono in parte influenzate dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio. La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di immobilizzazioni finanziarie ritenuto preoccupante (crediti immobilizzati o addirittura posizioni creditorie in sofferenza) o da una posizione debitoria eccessiva, prodotta dal progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento, può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, naturalmente, pone invece il Comune in condizione di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della propria situazione patrimoniale. Accanto a ciò, il valore dei beni strumentali indicati tra le immobilizzazioni materiali rappresenta proprio il controvalore patrimoniale di quei cespiti che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai responsabili dei servizi, vengono assegnati al dirigenti ed ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel piano esecutivo di gestione o altri documenti di programmazione operativa equivalenti.

Bisogna naturalmente rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente rilevante non è di per se un indice attendibile della capacità dell'ente di espandere la propria attività gestoria in quanto, proprio per la loro insita natura e la specifica destinazione alla realizzazione di fini strettamente pubblici, i beni dell'attivo patrimoniale mal si prestano ad essere ceduti o liquidati per finanziare la realizzazione di nuove attività od investimenti. I tempi di cessione del patrimonio disponibile, infatti, sono particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per l'ottenimento del risultato finanziario atteso non sono mai brevi: per l'ente locale, trasformare un'immobilizzazione materiale o un'immobilizzazione finanziaria in attivo circolante è tecnicamente impegnativo.

Di seguito viene riportato il conto del patrimonio 2010 che evidenzia la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, indicano l'allocazione e la composizione delle voci che hanno contribuito a modificare la composizione dei cespiti patrimoniali. E' importante inoltre rilevare che la differenza aritmetica tra il patrimonio netto dei due esercizi messi a raffronto costituisce l'ammontare del risultato economico di esercizio sotto forma di utile o di perdita.

2. GESTIONE DELLA COMPETENZA

- SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della competenza 2010. Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili. Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è infatti cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti elementari permette invece di distinguere quante e quali risorse di bilancio siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente; è il *Bilancio corrente*;
- All'attivazione di interventi in C/capitale; è il *Bilancio investimenti*;
- Ad operazioni prive di contenuto economico; è il *Bilancio dei movimenti di fondi*;
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione; è il *Bilancio dei servizi per conto di terzi*.

Di norma, il bilancio corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in avanzo, il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro) in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può far chiudere le singole gestioni in disavanzo. Questo richiederà la successiva adozione di procedure di riequilibrio della gestione che riporteranno l'eventuale situazione di disavanzo in pareggio.

La tabella seguente indica i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza 2010. L'ultima colonna (risultato) precisa inoltre l'eventuale apporto della gestione corrente alla gestione in C/capitale nell'ipotesi in cui il Comune abbia proceduto a finanziare taluni investimenti dell'esercizio appena chiuso con risorse di parte corrente (autofinanziamento degli interventi in conto capitale)

BILANCI	Stanz. Entrate (+)	Stanz. Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	7.500.944,00	7.335.074,00	165.870,00
Investimenti	2.147.084,00	2.312.954,00	-165.870,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.414.499,00	1.414.499,00	0,00
Totale	11.062.527,00	11.062.527,00	0,00
	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	7.923.399,50	7.396.119,54	527.279,96
Investimenti	750.887,71	910.185,29	-159.297,58
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	727.692,79	727.692,79	0,00
Totale	9.401.980,00	9.033.997,62	367.982,38

- BILANCIO CORRENTE

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento: sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale. Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti. E' questo il caso dell'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione che "(..) è disposto:

- a) Per il *reinvestimento* delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza-
- b) Per la prioritaria copertura dei *debiti fuori bilancio* (..) riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la *salvaguardia degli equilibri di bilancio* (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..) (D.Lgs. 267/2000, art. 187/2).

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. E' il caso dei trasporti pubblici, dove i comuni sono talvolta autorizzati da leggi speciali a contrarre un mutuo per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e dei servizi di trasporto in gestione diretta.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di riequilibrio della gestione quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di talune circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In questo caso viene deliberato il riequilibrio generale di gestione. Infatti, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui (..) adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs. 267/2000, art. 193/2-3).

Infine, l'amministrazione può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale, come nel caso degli introiti delle contravvenzioni. Oppure, e siamo nel campo delle scelte discrezionali, il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'economia così prodotta allo sviluppo ulteriore degli investimenti. La somma totale di questi importi viene denominata, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante delle uscite, le spese vengono depurate delle sole anticipazioni di cassa, semplici movimenti finanziari di fondi privi di significatività economica. La differenza così prodotta viene denominata come "Rimborso di prestiti effettivo".

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza indicando il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili). Quest'ultima ipotesi, in ogni caso, appartiene più al mondo della teoria che a quello dell'effettiva pratica essendo altamente improbabile che gli accertamenti di competenza corrispondano esattamente agli impegni assunti nel medesimo intervallo temporale.

		PARZIALE	TOTALE
ENTRATE: Accertamenti competenza			
Tributarie (Tit. 1)	(+)	3.452.903,55	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit. 2)	(+)	3.009.461,75	
Extratributarie (Tit. 3)	(+)	832.519,20	7.294.884,50
Entrate correnti specifiche che finaziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate corr. Generiche che finanziano invest. (eccedenze ecc.)	(-)	165.870,00	165.870,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	343.000,00	
Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	285.515,00	
Alienazione patrimonio per equilibrio gestione/contributi stord.	(+)	0,00	
Mutui passivi a copertura disavanzi	(+)	0,00	628.515,00
Entrate bilancio Corrente			7.757.529,50
USCITE: Impegni competenza			
Rimborso prestiti (Tit. 3)	(+)	615.925,62	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimboso di prestiti effettivo		615.925,62	
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	6.780.193,92	7.396.119,54
Disavanzo applicato a bilancio	(+)		-
Uscite bilancio Corrente			7.396.119,54
RISULTATO: Bilancio corrente competenza			
Entrate	(+)		7.757.529,50
Uscite	(-)		7.396.119,54
Risultato Bilancio Corrente			361.409,96
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			361.409,96

- BILANCIO INVESTIMENTI

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'erogazione efficace di servizi. Le entrate destinate ad investimento sono costituite dalle alienazioni di beni, dai contributi in c/capitale e dai prestiti passivi. Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale per l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza nell'esercizio dovranno venire finanziate con una riduzione della spesa corrente, o in alternativa, con una possibile espansione della pressione tributaria o fiscale. La medesima situazione si verifica nel caso in cui l'ente locale ricorra al credito esterno emettendo un prestito obbligazionario o collocando nel mercato privato i buoni comunali (BOC).

Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono essere finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in c/capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle proprie opere pubbliche. L'ente locale può inoltre utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti sotto forma di avanzo di amministrazione.

Anche in questo caso, l'ordinamento finanziario e contabile individua con precisione le fonti di finanziamento ammissibili stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- d) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- e) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- f) Avanzo di amministrazione (..);
- g) Mutui passivi;
- h) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs. 267/2000, art. 199/1).

In limitate circostanze talune entrate di parte investimento possono finanziare spese correnti. In questo caso è opportuno rettificare il bilancio in c/capitale da tutte queste partite garantendo così omogeneità di lettura e correttezza nella determinazione del risultato di amministrazione (pareggio, avanzo o disavanzo).

Nel successivo prospetto, pertanto, verranno estrapolate dalle entrate di parte investimento:

- La quota dei proventi delle concessioni e sanzioni edilizie destinata a finanziare manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale;
- I mutui contratti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e dei servizi di trasporto in gestione diretta.;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi poste in essere per finanziare le operazioni di riequilibrio della gestione, insieme ad eventuali contributi in c/gestione concessi dalla regione per i quali sia prescritta l'allocazione tra le entrate di parte investimento e l'utilizzo nelle spese correnti;
- Le quote di ammortamento dei beni (risparmio) destinate ad autofinanziare gli investimenti, conservate nell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata.

Le uscite comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali, e di ogni altro intervento in c/capitale gestito dal Comune. Per garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in c/capitale vengono depurate dai puri movimenti di risorse finanziarie (riscossione di crediti). Qualora il risultato finale della gestione degli investimenti sia positivo, con un'eccedenza quindi delle risorse accertate rispetto agli impegni assunti, questa quota di avanzo di amministrazione deve venire obbligatoriamente destinata al finanziamento di spese in C/capitale. In questo modo viene ad essere conservato l'originario vincolo di destinazione dell'entrata di parte investimento.

		PARZIALE	TOTALE
ENTRATE: Accertamenti competenza			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	631.402,71	
Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	285.515,00	
Alienazione patrimonio per equilibrio gestione/contributi straord.	(-)	0,00	
Riscossione di crediti	(-)	0,00	345.887,71
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti			
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate corr. Generiche che finanziano invest. (eccedenze ecc.)	(+)	165.870,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	405.000,00	570.870,00
Entrate finanziarie			
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	0,00	
Mutui passivi a copertura disavanzi	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00
Entrate bilancio Investimenti			916.757,71
USCITE: Impegni competenza			
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	910.185,29	
Concessione di crediti	(-)	0,00	
Investimenti effettivi			910.185,29
Uscite bilancio Investimenti			910.185,29
RISULTATO: Bilancio investimenti competenza			
Entrate	(+)		916.757,71
Uscite	(-)		910.185,29
Risultato Bilancio Investimenti			6.572,42
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			6.572,42

- MOVIMENTI DI FONDI

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo (bilancio corrente) o di beni ad uso durevole (bilancio di parte investimento).

Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa, che in un'ottica tesa a separare queste poste dal resto del bilancio sono denominate movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal Comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche le concessioni ed i rimborsi dei finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del bilancio. E' per questo motivo che detti importi vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente od investimenti per essere raggruppati separatamente.

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza).

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI		Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)			
Riscossione di crediti (dal Tit. 4)	(+)	-	
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	(+)	-	
Totale entrate		-	-
USCITE (impegni competenza)			
Concessione di crediti (dal Tit. 2)	(+)	-	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	(+)	-	
Totale uscite		-	-
RISULTATO (entrate - uscite)			
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			-

- SERVIZI PER CONTO DI TERZI / PARTITE DI GIRO

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi che, nel precedente ordinamento finanziario e contabile, assumevano la denominazione di partite di giro. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo 2010 dei servizi per conto di terzi (partite di giro) che, di regola, riporta un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa.

BILANCIO SERVIZI C/TERZI	Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)		
Servizi per conto di terzi (Tit. 6) (+)	727.692,79	
Totale entrate	727.692,79	727.692,79
USCITE (impegni competenza)		
Servizi per conto di terzi (Tit. 4) (+)	727.692,79	
Totale uscite	727.692,79	727.692,79
RISULTATO (entrate - uscite)		
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-

3. INDICATORI FINANZIARI

- CONTENUTO DEGLI INDICATORI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

GRADO DI AUTONOMIA

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le Entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

1. GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA	=	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
2. GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
3. GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate Correnti}}$
4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$
5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$

PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

6. PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

9. RIGIDITA' STRUTTURALE	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$
10. RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
11. RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$

GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

12. RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
13. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
14. INDEBITAMENTO PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$15. \text{ INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$16. \text{ COSTO MEDIO DEL PERSONALE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$17. \text{ PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti}}$$

$$18. \text{ INVESTIMENTI PRO CAPITE} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

CAPACITÀ DI GESTIONE

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$19. \text{ ABITANTI PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$20. \text{ RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Nelle pagine successive vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2010, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

Vengono di seguito riportati i valori degli indicatori relativi al quinquennio 2006/2010.

Num. Denominazione	Addendi elementari	Importi	Indicatore
1) Grado di autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{4.285.422,75}{7.294.884,50}$	$\times 100 = 58,75\%$
2) Grado di autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{3.452.903,55}{7.294.884,50}$	$\times 100 = 47,33\%$
3) Grado di dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasf. corr. dello Stato (Titolo II cat.1)}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{2.829.641,10}{7.294.884,50}$	$\times 100 = 38,79\%$
4) Indicenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{3.452.903,55}{4.285.422,75}$	$\times 100 = 80,57\%$
5) Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate Extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{832.519,20}{4.285.422,75}$	$\times 100 = 19,43\%$
6) Pressione delle entrate proprie pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{4.285.422,75}{17.025}$	$= 251,71$
7) Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{3.452.903,55}{17.025}$	$= 202,81$
8) Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{2.829.641,10}{17.025}$	$= 166,21$
9) Grado di rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{2.990.325,19}{7.294.884,50}$	$\times 100 = 40,99\%$
10) Grado di rigidità per costo personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{2.374.399,57}{7.294.884,50}$	$\times 100 = 32,55\%$

Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi		Indicatore
11)	Grado di rigidità per indebitamento	Rimborso mutui	615.925,62	x 100	8,44%
		Entrate correnti	7.294.884,50		
12)	Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Rimborso mutui	2.990.325,19		175,64
		Popolazione residente	17.025		
13)	Costo del personale pro capite	Spese personale	2.374.399,57		139,47
		Popolazione residente	17.025		
14)	Indebitamento pro capite	Debito residuo mutui al 31/12	4.315.702,14		253,49
		Popolazione residente	17.025		
15)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	Spese personale	2.374.399,57	x 100	35,02%
		Spese correnti	6.780.193,92		
16)	Costo medio del personale	Spese personale	2.374.399,57		32.526,02
		Dipendenti	73		
17)	Propensione all'investimento	Investimenti	910.185,29	x 100	10,96%
		Sp.corr.+Inv+Quota cap.rimb.mutui	8.306.304,83		
18)	Investimenti pro capite	Investimenti	910.185,29		53,46
		Popolazione residente	17.025		
19)	Abitanti per dipendente	Popolazione residente	17.025		233,22
		Dipendenti	73		
20)	Risorse gestite per dipendente	Sp.corrente al netto pers. e int.pass.	4.184.135,17		57.316,92
		Dipendenti	73		

INDICATORI	2006	2007	2008	2009	2010
1 Grado di autonomia finanziaria	92,68	75,81	60,09	60,09	58,75
2 Grado di autonomia tributaria	79,61	61,17	46,45	46,45	47,33
3 Grado di dipendenza erariale	2,41	21,06	37,02	37,02	38,79
4 Entrate tributarie su entrate proprie	85,90	80,68	77,31	77,31	80,57
5 Entrate extratributarie su entrate proprie	14,10	19,32	22,69	22,69	19,43
6 Pressione entrate proprie procapite	387,66	335,23	255,06	255,06	251,71
7 Pressione tributarie procapite	333,01	270,47	197,18	197,18	202,81
8 Trasferimenti erariale procapite	10,06	93,14	157,13	157,13	166,21
9 Grado di rigidità strutturale	34,84	33,84	38,19	38,19	40,99
10 Rigidità per costo personale	30,71	29,86	34,05	34,05	32,55
11 Rigidità per indebitamento	4,13	3,98	4,14	4,14	8,44
12 Rigidità strutturale procapite	145,74	149,65	162,12	162,12	175,64
13 Costo personale procapite	128,47	132,03	144,55	144,55	139,47
14 Indebitamento procapite	354,21	332,62	309,69	309,69	253,49
15 Costo personale su spese correnti	32,67	32,17	35,74	34,98	35,02
16 Costo medio personale	31.430,77	32.703,82	35.338,24	33.625,82	32.526,02
17 Propensione all'investimento	18,85	30,22	18,29	11,51	10,96
18 Investimento procapite	95,36	185,39	94,50	54,51	53,43
19 Abitante per dipendente	244,66	247,66	244,46	280,11	233,22
20 Risorse gestite per dipendente	60.365,07	64.549,95	59.330,76	58.896,94	57.316,92

4. ANDAMENTO DELLE ENTRATE

- RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in c/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

E per questo scopo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs. 267/2000, art. 149/2).

Allo stesso tempo "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)" (D.Lgs. 267/2000, art. 149/3).

Il successivo quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Nell'ultimo quadro vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

RIEPILOGO ENTRATE	Anno 2010	Percentuale
(Accertamenti)		
Titolo 1 - Tributarie	3.452.903,55	39,90
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.009.461,75	34,77
Titolo 3 - Extratributarie	832.519,20	9,62
Titolo 4 - Trasf. Capitali e riscossione di crediti	631.402,71	7,30
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 6 - Partite di giro / Servizi per conto di terzi	727.692,79	8,41
Totale	8.653.980,00	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accert.ti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Titolo 1	5.458.663,07	62,57	4.488.749,54	41,92	3.326.042,25	36,88	3.440.403,03	38,70	3.452.903,55	39,90
Titolo 2	502.025,98	5,75	1.775.042,75	16,57	2.857.778,67	31,69	2.900.140,27	32,62	3.009.461,75	34,77
Titolo 3	895.875,03	10,27	1.074.743,20	10,03	976.295,86	10,83	969.978,37	10,91	832.519,20	9,62
Titolo 4	1.117.985,73	12,81	2.741.181,26	25,59	738.920,43	8,19	872.269,47	9,81	631.402,71	7,30
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	360.000,00	3,99	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	750.069,69	8,60	631.074,52	5,89	759.162,14	8,42	707.255,98	7,96	727.692,79	8,41
Totale	8.724.619,50	100,00	10.710.791,27	100,00	9.018.199,35	100,00	8.890.047,12	100,00	8.653.980,00	100,00

- ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI) che per effetto del D.L. 93/2008 è stata esentata per le abitazioni principali e assimilate con ristoro delle somme tramite trasferimento erariale, l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, l'addizionale comunale sull'IRPEF, prevista dall'anno 2002 all'anno 2006 nella percentuale dello 0,4% e dall'anno 2007 nella percentuale dello 0,6%, la compartecipazione al gettito IRPEF riscossa dallo Stato, istituita dall'anno 2002 (art. 25, c.5, L. 448/01) in misura pari al 4,5%, aggiornata al 6,5% per l'anno 2003 dalla L. 289/02 e confermata per gli anni 2004, 2005 e 2006, rispettivamente dalla L. 350/03, dalla L. 311/04 e dalla L. 266/05, del riscosso dell'anno precedente calcolato in proporzione ai dati relativi all'ammontare dell'imposta netta dovuta dai contribuenti fiscalmente residenti nel Comune. Per l'anno 2007 è introdotto un nuovo sistema di Compartecipazione all'IRPEF (L. 296/2006) denominato compartecipazione "dinamica" il quale prevede l'attribuzione a favore dei comuni di una quota di compartecipazione pari allo 0,69% del gettito IRPEF del penultimo anno precedente. Pertanto per l'anno 2007, stabilendo la norma l'invarianza delle risorse attribuite al Comune, vale a dire l'equivalenza tra quota di compartecipazione attribuita e trasferimenti erariali detratti, la compartecipazione è stata determinata nella percentuale dell'11,07. Dall'anno 2008 resta ferma la medesima detrazione dai trasferimenti effettuata nel 2007, mentre l'eventuale incremento della quota partecipata (derivante dall'applicazione della quota dello 0,69% sul gettito IRPEF 2006) sarà destinato a favore dei Comuni in base a criteri definiti con decreto del Ministero dell'Interno di concerto col Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel versante delle tasse le più rilevanti sono la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP). Entrambe, essendo state trasformate in tariffa, non trovano più allocazione in questo Titolo. Addirittura, la prima, essendo stato dato in gestione dall'anno 2002 il servizio al Consorzio Priula l'entrata relativa è di competenza del Consorzio stesso.

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributario, è denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, la posta più rilevante sono i diritti sulle pubbliche affissioni.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo 1 accertate nell'esercizio 2010 (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie. L'ultima colonna indica, trasformando i valori monetari in valori percentuali, l'importanza delle singole voci sul totale generale delle entrate di natura tributaria.

Nell'ultimo quadro vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 1 : Tributarie (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Imposte	3.446.883,30	99,83
Categoria 2 - Tasse		0,00
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.020,25	0,17
Totale	3.452.903,55	100,00

Tit. 1 : Tributarie (Accertamenti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Categoria 1	5.452.173,61	99,88	4.482.345,71	99,86	3.319.826,85	99,81	3.433.691,93	99,80	3.446.883,30	99,83
Categoria 2	81,50	0,00	1.342,50	0,03	670,00	0,02	935,00	0,03	0,00	0,00
Categoria 3	6.407,96	0,12	5.061,33	0,11	5.545,40	0,17	5.776,10	0,17	6.020,25	0,17
Totale	5.458.663,07	100,00	4.488.749,54	100,00	3.326.042,25	100,00	3.440.403,03	100,00	3.452.903,55	100,00

- TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate del Titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale" (D.Lgs. 267/2000, art. 149/5).

La normativa prevede che "a decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- Ordinario;
- Consolidato;
- Perequativo degli squilibri della fiscalità locale.

Dall'anno 2002 e fino all'anno 2006, a seguito istituzione della Compartecipazione IRPEF, i trasferimenti erariali erano assorbiti quasi totalmente da questa imposta contabilizzata al Titolo 1. Dall'anno 2007, essendo stato introdotto, come in precedenza detto, un nuovo sistema di Compartecipazione all'IRPEF, i trasferimenti trovano nuovamente contabilizzazione al Titolo 2.

"Lo Stato potrà concorrere, altresì, al finanziamento dei bilanci (..) dei comuni (..) anche con un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria. Inoltre (..) lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali con il fondo nazionale speciale per gli investimenti" (D.Lgs. 504/92, art. 34/2).

Naturalmente, anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attività locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.Lgs.267/2000, art. 149/12). In modo sussidiario rispetto a questi interventi principali, altre entità possono concorrere in varia misura all'attività del comune, finanziandone gli interventi. E' il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalità pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 2 accertate nell'esercizio 2010 e suddivise nelle categorie di appartenenza. L'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale dei Trasferimenti correnti.

Nell'ultimo quadro vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 2 : Trasferimenti correnti	Anno 2010	Percentuale
(Accertamenti)		
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.829.641,10	94,02
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	36.491,37	1,21
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	104.309,66	3,47
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	39.019,62	1,30
Totale	3.009.461,75	100,00

Tit. 2 : Trasf. correnti (Accertamenti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Categoria 1	164.972,36	32,86	1.545.828,36	87,09	2.675.844,56	93,63	2.746.454,24	94,70	2.829.641,10	94,02
Categoria 2	53.338,00	10,62	31.304,07	1,76	22.510,31	0,79	18.049,37	0,62	36.491,37	1,21
Categoria 3	266.704,03	53,13	109.906,89	6,19	107.248,64	3,75	97.481,37	3,36	104.309,66	3,47
Categoria 4	0,00	0,00	43.516,00	2,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5	17.011,59	3,39	44.487,43	2,51	52.175,16	1,83	38.155,29	1,32	39.019,62	1,30
Totale	502.025,98	100,00	1.775.042,75	100,00	2.857.778,67	100,00	2.900.140,27	100,00	3.009.461,75	100,00

- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo nutrito gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Gli utili conseguiti dalle aziende partecipate devono, di norma, essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento diretto degli investimenti. Solo la parte residuale confluisce nelle entrate extra tributarie del bilancio comunale.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio 2010 (competenza) suddivise nelle singole categorie. L'ultima colonna trasforma i valori monetari in dati percentuali.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 3 : Extratributarie	2010	Percentuale
(Accertamenti)		
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	402.785,15	48,38
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	185.006,92	22,22
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	3.034,08	0,37
Categoria 4 - Utili netti aziende, dividendi	96.154,18	11,55
Categoria 5 - Proventi diversi	145.538,87	17,48
Totale	832.519,20	100,00

Tit. 3 : Extratributarie (Accertamenti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Categoria 1	438.097,74	40,76	393.062,85	36,57	446.065,29	45,69	535.778,70	55,24	402.785,15	48,38
Categoria 2	146.569,51	13,64	133.826,96	12,45	214.055,72	21,93	177.445,98	18,29	185.006,92	22,22
Categoria 3	17.767,47	1,99	26.191,32	2,44	26.392,23	2,70	11.355,24	1,17	3.034,08	0,37
Categoria 4	121.680,84	11,32	293.801,95	27,34	72.837,28	7,46	75.170,46	7,75	96.154,18	11,55
Categoria 5	171.762,47	15,98	227.860,12	21,20	216.945,34	22,22	170.227,99	17,55	145.538,87	17,48
Totale	895.878,03	83,69	1.074.743,20	100,00	976.295,86	100,00	969.978,37	100,00	832.519,20	100,00

- TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI

Il Titolo 4 dell'entrata contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata è la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che è nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Infine, le riscossioni di crediti, a cui si contrappongono in uscita le concessioni di crediti, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo, dette poste non vengono considerate come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio 2010 (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza. L'ultima colonna trasforma i dati monetari in valori percentuali ed indica, in questo modo, l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 4 : Trasferimento di capitale e riscossione crediti (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	60.348,41	9,56
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	53.336,17	8,45
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	108.874,85	17,24
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	408.843,28	64,75
Categoria 6 - Riscossione crediti	0,00	0,00
Totale	631.402,71	100,00

Tit. 4 : Trarf. Capitale (Accertamenti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Categoria 1	69.919,13	6,25	1.468.397,56	53,57	66.334,23	8,98	51.000,66	5,85	60.348,41	9,56
Categoria 2	2.221,16	0,20	4.367,43	0,16	2.221,17	0,30	2.221,17	0,25	53.336,17	8,45
Categoria 3	5.965,00	0,53	206.168,89	7,52	0,00	0,00	23.347,04	2,68	108.874,85	17,24
Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	13,53	237.625,00	27,24	0,00	0,00
Categoria 5	1.039.880,44	93,02	1.062.247,38	38,75	570.365,03	77,19	558.075,60	63,98	408.843,28	64,75
Categoria 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.117.985,73	100,00	2.741.181,26	100,00	738.920,43	100,00	872.269,47	100,00	631.402,71	100,00

- ACCENSIONE DI PRESTITI

Le risorse del titolo 5 sono costituite dalle accensioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento, e dalle anticipazioni di cassa. Le risorse proprie di parte investimento (alienazioni di beni, cessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione economico/finanziaria attiva) possono non essere del tutto sufficienti a finanziare il piano d'investimento dell'ente. In questa circostanza il ricorso al credito (di tipo agevolato o reperito ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili molto agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso delle relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno verrà sviluppato nel capitolo in cui viene analizzata la dinamica dell'indebitamento.

Le anticipazioni di cassa sono semplici operazioni finanziarie prive di significato ed incidenza economica. Come nel caso analogo delle riscossioni di crediti, queste poste non vengono considerate risorse di parte investimento, ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto seguente riporta il totale delle entrate del Titolo 5 accertate nell'esercizio 2010 (accertamenti di competenza) suddivise nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza e l'incidenza delle singole voci sul totale generale.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 5 : Accensione di prestiti (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit. 5 : Acc. Prestiti (Accertamenti)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 3	0,00	0,00	0,00	0,00	360.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	360.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5. ANDAMENTO DELLE USCITE

- RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, spese in c/capitale, rimborso di prestiti, e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio fra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio sostanziale di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/2000, art.151/4).

La dimensione della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "Gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/2000, art. 151 c. 1).

Il quadro riporta l'elenco delle uscite di competenza impegnate a consuntivo 2010 e suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

RIEPILOGO USCITE (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	6.780.193,92	75,05
Titolo 2 - In conto capitale	910.185,29	10,08
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	615.925,62	6,82
Titolo 4 - Partite di giro / Servizi per conto di terzi	727.692,79	8,05
Totale	9.033.997,62	100,00

Riepilogo Uscite (Impegni)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Titolo 1	6.444.936,58	71,28	6.810.942,63	63,00	6.823.316,03	72,03	6.824.729,98	77,99	6.780.193,92	75,05
Titolo 2	1.563.074,18	17,29	3.076.676,68	28,46	1.594.087,20	16,83	926.065,10	10,58	910.185,29	10,08
Titolo 3	283.079,96	3,13	292.380,32	2,70	296.243,58	3,13	292.209,37	3,34	615.925,62	6,82
Titolo 4	750.069,69	8,30	631.074,52	5,84	759.162,14	8,01	707.255,98	8,08	727.692,79	8,05
Totale	9.041.160,41	100,00	10.811.074,15	100,00	9.472.808,95	100,00	8.750.260,43	100,00	9.033.997,62	100,00

- SPESE CORRENTI

Le spese di parte corrente (Titolo I delle Uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

L'ente, conoscendo lo sviluppo delle spese di funzionamento sostenute nel medio periodo, è in grado di valutare se vi sia stato, o meno, uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse funzioni che rappresentano l'attività istituzionale del Comune. Le spese correnti, infatti, vengono suddivise in contabilità ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

Lo studio sull'andamento del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale dell'ente, viene descritto ed analizzato in un separato capitolo della relazione al conto del bilancio.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 1 impegnate nell'esercizio 2010 (gestione della competenza). L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 1: Correnti (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.845.970,69	41,97
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	307.147,12	4,53
Funzione 4 - Istruzione pubblica	936.230,09	13,81
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	79.900,29	1,18
Funzione 6 - Sport e ricreazione	3.000,00	0,04
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	336.038,83	4,96
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	600.870,38	8,86
Funzione 10 - Settore sociale	1.569.598,78	23,15
Funzione 11 - Sviluppo economico	96.195,37	1,42
Funzione 12 - Servizi produttivi	5.242,37	0,08
Totale	6.780.193,92	100,00

Tit.1: Correnti (Impegni)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Funzione 1	2.680.003,85	41,58	2.949.928,22	43,31	2.872.985,29	42,11	2.870.883,87	42,07	2.845.970,69	41,97
Funzione 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3	267.788,75	4,16	246.719,99	3,62	260.277,19	3,81	297.370,71	4,36	307.147,12	4,53
Funzione 4	1.082.213,54	16,80	1.107.593,76	16,26	912.505,28	13,37	916.018,76	13,42	936.230,09	13,81
Funzione 5	107.932,28	1,67	121.256,52	1,78	131.056,11	1,92	127.014,22	1,86	79.900,29	1,18
Funzione 6	39.354,51	0,61	14.463,00	0,21	27.500,00	0,40	26.000,00	0,38	3.000,00	0,04
Funzione 7	13.000,00	0,20	0,00	0,00	500,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 8	225.106,67	3,49	280.325,13	4,12	386.060,00	5,66	380.750,66	5,58	336.038,83	4,96
Funzione 9	621.238,52	9,64	581.519,21	8,54	591.504,68	8,67	586.862,59	8,60	600.870,38	8,86
Funzione 10	1.311.641,04	20,35	1.405.104,23	20,63	1.530.110,79	22,43	1.523.993,40	22,33	1.569.598,78	23,15
Funzione 11	90.650,75	1,41	98.200,80	1,44	105.170,19	1,54	90.385,50	1,32	96.195,37	1,42
Funzione 12	6.006,67	0,09	5.831,77	0,09	5.646,50	0,08	5.450,27	0,08	5.242,37	0,08
Totale	6.444.936,58	100,00	6.810.942,63	100,00	6.823.316,03	100,00	6.824.729,98	100,00	6.780.193,92	100,00

- SPESE IN C/CAPITALE

Le spese in conto capitale (Titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie. Le uscite d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese di parte corrente, che privilegia un'analisi di tipo funzionale ed indica la destinazione finale della spesa per tipo di attività esercitata abitualmente dall'ente locale.

L'accostamento fra il valore degli investimenti attivati nel corso del medio periodo consente di individuare quali, ed in che misura, siano i settori verso cui siano state destinate le risorse finanziarie di ammontare più cospicuo. Questo tipo di analisi indica pure quale sia la tendenza in atto dell'impegno del Comune nel campo delle infrastrutture pubbliche insediate nel proprio territorio.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio 2010 (gestione della sola competenza). L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 2: In Conto Capitale (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	400.992,85	44,06
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	58.782,44	6,46
Funzione 4 - Istruzione pubblica	7.000,00	0,77
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	72.300,00	7,94
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	335.110,00	36,82
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	36.000,00	3,95
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	910.185,29	100,00

Tit.2: In C/Capitale (Impegni)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Funzione 1	857.065,96	54,83	1.229.286,01	39,95	468.543,62	29,39	341.671,38	36,89	400.992,85	44,06
Funzione 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3	161.333,00	10,32	22.000,00	0,72	0,00	0,00	56.442,40	6,09	58.782,44	6,46
Funzione 4	90.392,89	5,78	270.814,97	8,80	31.608,28	1,98	321.605,32	34,73	7.000,00	0,77
Funzione 5	0,00	0,00	14.980,00	0,49	137.500,00	8,63	0,00	0,00	72.300,00	7,94
Funzione 6	94.962,80	6,08	58.110,00	1,89	350.000,00	21,96	36.800,00	3,97	0,00	0,00
Funzione 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 8	131.626,37	8,42	686.203,00	22,30	382.870,00	24,02	57.000,00	6,16	335.110,00	36,82
Funzione 9	139.693,16	8,94	102.500,00	3,33	98.687,24	6,19	112.546,00	12,15	36.000,00	3,95
Funzione 10	88.000,00	5,63	691.227,50	22,47	124.878,06	7,83	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 11	0,00	0,00	1.555,20	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.563.074,18	100,00	3.076.676,68	100,00	1.594.087,20	100,00	926.065,10	100,00	910.185,29	100,00

- RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo 3 delle uscite è composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso. La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata fra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondente quota capitale è contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo 3).

Nel capitolo riguardante la dinamica dell'indebitamento verrà esaminato il legame esistente fra l'accensione ed il successivo rimborso dei prestiti, prendendo in esame i movimenti del quinquennio 2005/2009.

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 3 impegnate nell'esercizio 2010 (gestione della sola competenza). L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

Tit. 3: Rimborso prestiti (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	615.925,62	
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	
Altri rimborso di prestiti	615.925,62	100,00
Totale	615.925,62	100,00

Tit.3: Rimb.Prestiti (Impegni)	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%
Rimb. anticip. Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Rimb. finanz. br. term.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimb q. cap. mut. e pre.	283.079,96	100,00	292.380,32	100,00	296.243,58	100,00	292.209,37	100,00	615.925,62	100,00
Rimb prest. obbligaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimb q. cap. deb. plur.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	283.079,96	100,00	292.380,32	100,00	296.243,58	100,00	292.209,37	100,00	615.925,62	100,00

6. PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE

- DINAMICA DEL PERSONALE

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica nel settore privato, rientra, solo occasionalmente tra le attività esercitate dall'ente locale. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune, dove il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio corrente.

In definitiva, i fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale dell'ente, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo una serie di indicatori che permettono di individuare i comuni che, sulla base di ipotesi statistiche, versino in condizioni strutturalmente deficitarie. Il più importante di questi indici esamina il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se la spesa per il personale eccede, nel complesso, una determinata percentuale di spese correnti (valore di riferimento). Se l'ente non rientra, per almeno la metà degli indici, nei limiti prescritti dalla norma, scattano le norme restrittive che assoggettano il Comune a taluni controlli centrali sulla pianta organica, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

I prospetti riportano le spese di personale impegnate nel 2010 e la corrispondente forza lavoro (dotazione organica) utilizzata dal Comune. Nel quadro successivo vengono riportati i dati relativi al quinquennio.

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2010
Personale previsto in pianta organica	82
Dipendenti in servizio: di ruolo (compreso Segretario)	73
non di ruolo	0
Totale	73

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	
Spesa per il personale complessiva (Tit. 1 / Int. 1+ IRAP)	2.536.412,73

FORZA LAVORO	2006	2007	2008	2009	2010
di ruolo (compreso Segretario)	68	67	68	71	73
non di ruolo	1	0	1	1	0
Totale	69	67	69	72	73

RISPETTO LIMITI DI INDEBITAMENTO

Ai sensi della legge vigente nel 2010, il limite di indebitamento per l'anno 2010 per un ente che ha rispettato il patto nel 2009 è stabilito nella misura del 15% degli interessi passivi relativi ai mutui pregressi e di nuova accensione delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui.

Sulla base del citato disposizione normativa è stato calcolato in € 16.327.131,06 l'importo dei nuovi mutui che potevano essere stipulati nel 2010 (p. 49 Relazione tecnica al bilancio di previsione anno 2010).

Nell'anno 2010 l'Ente non ha provveduto ad accendere nuovi mutui.

Pertanto è stato rispettato il limite di indebitamento per il 2010.

- LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio comunale. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata, dall'emissione di prestiti obbligazionari o dall'immissione nel mercato di buoni comunali (BOC). Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle seguenti mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nei primi prospetti vengono descritti i fenomeni che si sono verificati nel 2010 controllando se, in questo limitato arco di tempo, sia stata prevalente l'accensione od il rimborso di prestiti (prima tabella). Viene inoltre indicato quale valore abbia assunto, per effetto di tali scelte, l'indebitamento complessivo del Comune al 31/12/2010 (seconda tabella).

Successivamente, viene posta l'attenzione sull'andamento del ricorso al credito nell'ultimo quinquennio (2006/2010). In questo caso, la dinamica dell'indebitamento (terza tabella) porta ad evidenziare quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito oneroso abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti contratti. Infatti, il valore assume segno positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione dei vecchi e, di conseguenza, negativo negli anni dove il livello di indebitamento è stato ridotto.

E' importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal Comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento dei mutui e ad una riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. Naturalmente, la quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare viene, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, accresciuta in modo considerevole. Al minor onere di competenza dell'esercizio si contrappone, in questo caso, un aumento del costo netto totale.

Con queste premesse, il beneficio che l'ente locale avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio di competenza le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo. Di conseguenza, la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento

Invece l'ultima tabella, mostra il valore globale dell'indebitamento determinato alla fine di ogni esercizio del quinquennio considerato. E' evidente, in quest'ultima analisi, che il valore assoluto del ricorso al credito oneroso viene ad assumere una importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal Comune nel campo del finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutato che andrà, nel corso degli anni progressivamente restituito. Questo valore denota, pertanto, un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

ENTI EROGATORI	Accensione	Rimborso	Riduzione	Variaz.netta
Cassa DD.PP.	0,00	552.873,97	0,00	-552.873,97
INPDAP	0,00	13.031,57		-13.031,57
Istituto per il credito sportivo	0,00		0,00	0,00
Aziende di credito		50.020,08	0,00	-50.020,08
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	615.925,62	0,00	-615.925,62

ENTI EROGATORI	Situazione 1/1	Variaz. Netta	Situaz. 31/12
Cassa DD.PP.	4.600.116,92	-552.873,97	4.047.242,95
INPDAP	26.845,01	-13.031,57	13.813,44
Istituto per il credito sportivo	0,00		0,00
Aziende di credito	304.665,83	-50.020,08	254.645,75
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00
Totale	4.931.627,76	-615.925,62	4.315.702,14

VARIAZIONE NETTA	2006	2007	2008	2009	2010
Cassa DD.PP.	-184.184,64	-183.756,73	-196.721,95	-204.972,37	-552.873,97
INPDAP	-10.322,24	-10.941,56	-11.598,04	-12.293,92	-13.031,57
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-88.573,08	-91.399,48	-87.923,59	-74.943,08	-50.020,08
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-283.079,96	-286.097,77	-296.243,58	-292.209,37	-615.925,62

INDEBITAMENTO GLOBALE	2006	2007	2008	2009	2010
Cassa DD.PP.	5.185.569,20	5.001.811,24	4.805.089,29	4.600.116,92	4.047.242,95
Istituti di prev. amministrati dal Tesoro	61.678,52	50.736,97	39.138,93	26.845,01	13.813,44
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	558.930,76	467.532,50	379.608,91	304.665,83	254.645,75
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.806.178,48	5.520.080,71	5.223.837,13	4.931.627,76	4.315.702,14

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

L'attività dell'ente è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami sono individuabili nella gestione dei residui attivi e dei passivi (crediti e debiti assunti in precedenti esercizi), o possono nascere da scelte dell'amministrazione di natura discrezionale, o rese obbligatorie per forza di legge.

Sono questi i casi nei quali è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile o diventa obbligatorio, per prescrizione di legge, ripianare il disavanzo dell'ultimo consuntivo approvato,

Il legislatore ha posto alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego degli avanzi di amministrazione ed impongono drastiche misure di ripiano dei disavanzi. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..)" può essere utilizzato:

- a) Per il *reinvestimento* delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la prioritaria copertura dei *debiti fuori bilancio* (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la *salvaguardia degli equilibri di bilancio* (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.";
- d) Per il *finanziamento degli investimenti*" (D.Lgs.267/2000, art.187/2).

Il finanziamento del disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto viene disposto con l'operazione di riequilibrio della gestione utilizzando "tutte le entrate, e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (D.Lgs.267/2000, art. 193/3).

L'analisi dei dati di medio periodo fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione è infatti una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o d'investimento del Comune.

Un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata) e quindi una notevole rigidità tendenziale del bilancio.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione finanziaria che, se non fronteggiata in modo tempestivo, potrebbe portare allo stato di dissesto.

	2006	2007	2008	2009	2010
Avanzo applicato					
A spese Correnti	0,00	55.226,56	0,00	3.074,91	343.000,00
Per investimenti	577.063,00	314.500,00	687.559,00	249.178,83	405.000,00
Totale	577.063,00	369.726,56	687.559,00	252.253,74	748.000,00
Disavanzo applicato					
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2010

L'art. 77-bis del D.L. 112/2008 come convertito dalla Legge n.133/2008 assume a base di riferimento per il rispetto del patto di stabilità per gli anni 2009-2011 il saldo di competenza mista anno 2007 corretto secondo una percentuale riferita a due aspetti finanziari: il saldo di competenza mista anno 2007 e il raggiungimento o meno del patto di stabilità per l'anno 2007.

Il Comune di Preganziol nell'anno 2007 ha conseguito un saldo di competenza misto negativo di € 612.796,46 e ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2007.

Sulla base di questi dati finanziari, ai sensi del citato art. 77-bis, deve migliorare il saldo di competenza mista finanziario dell'anno 2007 del 97% per il 2010 corrispondente a un parametro obiettivo di € - 18.383,89.

Per l'anno 2010 il Comune di Preganziol può detrarre dal saldo di competenza mista:

- € 27.465,48 di pagamenti, pari allo 0,75% dell'ammontare dei residui passivi in c/capitale risultanti al 31.12.2008 (art. 14, comma 11 e 33-ter, decreto legge 78/2010 come convertito).

Dati a consuntivo 2010

Alla data del 31/12/2010 risulta la seguente risultanza finale dell'obiettivo programmatico del Patto di stabilità:

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA (in migliaia di €)

Obiettivo	€	- 18.383,89=
Saldo effettivo	€	+ 67.982,29=
Scostamento positivo	€	86.365,29=

Verifica complessiva finale

Alla luce delle risultanze riportate risulta che il Patto di stabilità 2010 è stato rispettato.

7. SERVIZI EROGATI

- CONSIDERAZIONI GENERALI

Garantire socialmente ed economicamente un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- I servizi a *carattere produttivo* tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio,
- I servizi a *domanda individuale* vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;
- I servizi *istituzionali* sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit accumulati dai gestori;
- I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonomia nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/2000, art. 149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art. 3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti. "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art. 6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene solo norme di indirizzo generale. E' stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (..) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs.267/2000, art. 149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi sul territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art. 37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati distinti nelle tre componenti di base (istituzionali, a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del Costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

- SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come "essenziali", e cioè di specifica attribuzione pubblica locale.

A differenza della categoria "a domanda individuale", diverse prestazioni di servizi istituzionali vengono fornite senza il pagamento di alcun corrispettivo. I dati permettono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi e, solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2010 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi istituzionali. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sul conto consuntivo. Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano nella colonna delle entrate un tratteggio.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi istituzionali	0,00	186.945,90	-186.945,90	0,00
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	5.599,39	383.170,17	-377.570,78	1,46
3 Ufficio tecnico	82.664,24	643.427,97	-560.763,73	12,85
4 Anagrafe e stato civile	22.605,80	129.886,75	-107.280,95	17,40
5 Servizio statistico	0,00	10.126,92	-10.126,92	0,00
6 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Polizia locale	176.618,38	307.147,12	-130.528,74	57,50
8 Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Protezione civile	0,00	23.476,58	-23.476,58	0,00
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	96.868,04	-96.868,04	0,00
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	52.993,43	-52.993,43	0,00
12 Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Viabilità e illuminazione	16.860,66	459.287,78	-442.427,12	3,67

Totale **304.348,47** **2.293.330,66** **-1.988.982,19**

	2006	2007	2008	2009	2010
1 Organi istituzionali					
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	0,68	0,61	1,12	1,35	1,46
3 Ufficio tecnico		18,57	18,22	10,12	12,85
4 Anagrafe e stato civile	10,28	11,91	10,27	14,80	17,40
5 Servizio statistico					
6 Giustizia					
7 Polizia locale	24,25	24,25	77,28	70,56	57,50
8 Leva militare					
9 Protezione civile					
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore					
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	64,02	0,64			
12 Fognatura e depurazione					
13 Nettezza urbana					
14 Viabilità e illuminazione		2,13	3,66	1,89	3,67

- SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale è possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2010 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale. La gestione dei servizi a domanda individuale Asilo Nido e Impianti sportivi (Palestre) è svolta dall'Istituzione Comunale per i servizi educativi, culturali e sportivi. Per i servizi svolti dall'Istituzione i valori relativi alle entrate ed uscite comprendono i valori risultanti dal bilancio dell'istituzione e le spese delle manutenzioni e di acquisto di beni sostenute dal Comune.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura uscite
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2 Alberghi diurni e bagni pubblici				
3 Asili nido				
4 Convitti, compegni, case vacanze				
5 Colonie e soggiorni stagionali				
6 Corsi extrascolastici				
7 Giardini zoologici e botanici				
8 Impianti sportivi				
9 Mattatoi pubblici				
10 Mense non scolastiche				
11 Mense scolastiche				
12 Mercati e fiere attrezzate				
13 Parcheggi custoditi e parchimetri				
14 Pesa pubblica				
15 Servizi turistici diversi				
16 Spurgo pozzi neri				
17 Teatri				
18 Musei, gallerie e mostre				
19 Spettacoli				
20 Trasporto carni macellate				
21 Trasporti e pompe funebri				
22 Uso di locali non istituzionali	3.684,81	6.237,90	-2.553,09	59,07
23 Altri servizi a domanda individuale				
Totale	3.684,81	6.237,90	-2.553,09	59,07

SERVIZI					
	2006	2007	2008	2009	2010
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero					
2 Alberghi diurni e bagni pubblici					
3 Asili nido	42,58	73,95	65,16		
4 Convitti, compeggi, case vacanze					
5 Colonie e soggiorni stagionali					
6 Corsi extrascolastici					
7 Giardini zoologici e botanici					
8 Impianti sportivi	21,89	31,12	4,44		
9 Mattatoi pubblici					
10 Mense non scolastiche					
11 Mense scolastiche					
12 Mercati e fiere attrezzate					
13 Parcheggi custoditi e parchimetri					
14 Pesa pubblica					
15 Servizi turistici diversi					
16 Spurgo pozzi neri					
17 Teatri					
18 Musei, gallerie e mostre					
19 Spettacoli					
20 Trasporto carni macellate					
21 Trasporti e pompe funebri					
22 Uso di locali non istituzionali	63,18	46,81	28,42	32,50	59,07
23 Altri servizi a domanda individuale					

- SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte. Il legislatore ha previsto che "i comuni e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/2000, art. 112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativi ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi a gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/2000, art.117/1).

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2010 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a carattere produttivo. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sul conto del bilancio.

Nel quadro successivo vengono proposti in sequenza i valori relativi al quinquennio.

SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto				
2 Distribuzione gas				
3 Farmacie				
4 Centrale del latte				
5 Distribuzione energia elettrica				
6 Releriscaldamento				
7 Trasporti pubblici				
8 Altri Servizi produttivi				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

SERVIZI	2006	2007	2008	2009	2010
1 Acquedotto					
2 Distribuzione gas					
3 Farmacie					
4 Centrale del latte					
5 Distribuzione energia elettrica					
6 Releriscaldamento					
7 Trasporti pubblici					
8 Altri Servizi produttivi					

8. PROGRAMMI

- IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento d'indirizzo generale, è lo strumento d'orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Quest'attività d'indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza fra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria. E' il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio: il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit. 1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit. 2 - Spese in c/capitale), eventualmente integrato con l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit. 3 - Rimborso di prestiti).

La tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nel 2010. Nei capitoli successivi l'argomento verrà ripreso concentrando l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado d'ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

1) LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DEI CITTADINI

Il programma *La sicurezza del territorio e dei cittadini* è riferito al piano strategico *Sicurezza* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. Questo programma ricomprende tutte le attività ed investimenti atti a migliorare la sicurezza sia a livello territoriale che a livello di singolo cittadino. Per tale programma è stata data massima priorità agli investimenti e alle dotazioni alle forze di polizia.

2) LA VIABILITA' E L'ILLUMINAZIONE

Il programma *La viabilità e l'illuminazione pubblica* è riferito al piano strategico *Vivibilità e dotazioni* previsto nel Piano Generale di Sviluppo. Il programma intende trattare tutte le problematiche relative alle condizioni stradali, sia sotto il profilo della sicurezza che della mobilità delle persone.

3) IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il programma *Il territorio e l'ambiente* è riferito al piano strategico *Vivibilità e dotazioni* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. Questo programma ha come obiettivo principale lo sviluppo sostenibile del nostro territorio che salvaguardi l'ambiente e che determini una maggiore qualità della vita.

4) LE POLITICHE SOCIALI

Il programma *Le politiche sociali* è riferito al piano strategico *Famiglie, bambini, ragazzi e anziani* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. Il programma ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi sociali e la promozione di incontri-dibattiti sulle diverse problematiche sociali, al fine di soddisfare le richieste e i bisogni della cittadinanza per un fattivo miglioramento della qualità della vita.

5) L'OFFERTA FORMATIVA-EDUCATIVA

Il programma *L'offerta formativa-educativa* è riferito al piano strategico *Famiglie, bambini, ragazzi e anziani* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. Con tale programma si intende aumentare la qualità e quantità del servizio e delle attività formativo-educative scolastiche ed extrascolastiche.

6) LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEL COMMERCIO

Il programma *La valorizzazione delle attività produttive e del commercio* è riferito al piano strategico *Attività produttive e commercio* previsto nel Piano Generale di Sviluppo. Scopo del programma sarà quello di attivare tutte le azioni per sviluppare, promuovere, incentivare l'economia di qualsiasi tipologia (agricola, commerciali, industriale, artigianale, ecc.) presente nel nostro territorio.

7) LE ATTIVITA' SPORTIVE-RICREATIVE

Il programma *Le attività sportive-ricreative* è riferito al piano strategico *Associazioni, cultura e sport* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. Questo programma riguarda sia il sostegno e sviluppo del tessuto associativo nella nostra comunità che l'incentivazione della pratica sportiva in tutto il territorio comunale.

8) LE PROPOSTE CULTURALI

Il programma *Le proposte culturali* è riferito al piano strategico *Associazioni, cultura e sport* previsto nel Piano Generale di Sviluppo. Trattasi di un programma volto a promuovere una maggiore vivibilità del nostro territorio offrendo eventi culturali ed artistici che creino maggiore aggregazione.

9) L'AZIENDA COMUNE

Il programma *L'azienda Comune* è riferito al piano strategico *Azienda-Comune* individuato nel Piano Generale di Sviluppo. In questo programma vengono attuate tutte quelle politiche atte a rendere le attività burocratiche efficaci, efficienti e soprattutto trasparenti e rapide.

- LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PREVISTI

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari d'ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit. 1), la spesa in c/capitale (Tit. 2), e l'eventuale rimborso di prestiti (Tit. 3). Qualunque ipotesi di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo d'ogni singolo programma non può ignorare l'importanza di questi elementi.

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dal Comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intende finanziare ricorrendo ai contributi in c/capitale concessi dalla Regione, dalla Provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che dev'essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento verificatosi nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative d'acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del Comune. All'interno d'ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado d'efficienza della macchina comunale. In questo caso però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

All'interno delle spese correnti vengono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accettato) che un'economia di spesa (minore uscita). La carenza d'impegno può quindi essere solo apparente. Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo d'amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa. La strategia del Comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno di natura occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado d'autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con mezzi propri, nella forma d'avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel risultato finale dello stesso. Il titolo 3 delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di qualunque margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di quest'eventuale componente del programma deve tener conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni innovamenti privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La denominazione dei programmi;
- Il valore di ogni programma (totale programma);
- La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in c/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La percentuale di realizzazione (% impegnato) sia generale che per singole componenti (corrente, in c/capitale, rimborso di prestiti).

Viene di seguito proposto il quadro riepilogativo dell'intera gestione.

		DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DEI CITTADINI	VALORE	CORRENTE	327.192,00	319.390,96	97,62
	540.892,00	CAPITALE	213.700,00	64.782,44	30,31
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale			384.173,40	71,03

		DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
LA VIABILITA' E L'ILLUMINAZIONE	VALORE	CORRENTE	465.940,89	459.287,78	98,57
	1.391.266,89	CAPITALE	925.326,00	528.917,77	57,16
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale			988.205,55	71,03

		DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	VALORE	CORRENTE	1.011.286,67	987.874,95	97,68
	1.223.399,67	CAPITALE	212.113,00	86.846,08	40,94
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale			1.074.721,03	87,85

		DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
LE POLITICHE SOCIALI	VALORE	CORRENTE	1.664.204,12	1.573.793,46	94,57
	2.364.204,12	CAPITALE	700.000,00	0,00	0,00
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale			1.573.793,46	66,57

		DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
L'OFFERTA FORMATIVA-EDUCATIVA	VALORE	CORRENTE	997.527,47	990.741,94	99,32
	1.211.527,47	CAPITALE	214.000,00	58.339,00	27,26
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale			1.049.080,94	86,59

LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEL COMMERCIO	VALORE	CORRENTE	103.678,00	101.437,74	97,84
	103.678,00	CAPITALE	0,00	0,00	0,00
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
		Totale		101.437,74	97,84

LE ATTIVITA' SPORTIVE-RICREATIVE	VALORE	DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
	65.250,00	CORRENTE	33.250,00	32.984,12	99,20
		CAPITALE	32.000,00	32.000,00	100,00
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale		64.984,12	99,59	

LE PROPOSTE CULTURALI	VALORE	DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
	103.810,00	CORRENTE	89.510,00	85.272,40	95,27
		CAPITALE	14.300,00	8.300,00	58,04
		RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
	Totale		93.572,40	90,14	

L'AZIENDA COMUNE	VALORE	DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
	3.199.303,85	CORRENTE	2.448.537,64	2.229.410,57	91,05
		CAPITALE	131.000,00	131.000,00	100,00
		RIMBORSO PRESTITI	619.766,21	615.925,62	99,38
	Totale		2.976.336,19	93,03	

GESTIONE COMPLESSIVA	VALORE	DESTINAZIONE		IMPEGNATO	% realizz.
	10.203.332,00	CORRENTE	7.141.126,79	6.780.193,92	94,95
		CAPITALE	2.442.439,00	910.185,29	37,27
		RIMBORSO PRESTITI	619.766,21	615.925,62	99,38
	Totale		8.306.304,83	81,41	

- IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI ATTIVATI

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione annuale nell'esercizio. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nel 2010 per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone un altro dato, seppure di minore importanza, per valutare l'andamento della gestione di competenza 2010: il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti verificatisi nel medesimo esercizio.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il Comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in c/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

SPESE CORRENTI

PROGRAMMA	IMPEGNATO	PAGATO	GRADO ULTIMAZIONE
La sicurezza del territorio e dei cittadini	319.390,96	289.647,50	90,69
La viabilità e l'illuminazione	459.287,78	273.367,28	59,52
Il territorio e l'ambiente	987.874,95	813.355,83	82,33
Le politiche sociali	1.573.793,46	1.389.404,05	88,28
L'offerta formativa-educativa	990.741,94	793.274,99	80,07
La valorizzazione delle attività produttive e del commercio	101.437,74	99.904,67	98,49
Le attività sportive-ricreative	32.984,12	18.384,12	55,74
Le proposte culturali	85.272,40	76.695,93	89,94
L'azienda comune	2.229.410,57	1.897.803,55	85,13
Totale	6.780.193,92	5.651.837,92	83,36

- IL GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende dalla possibilità del Comune di acquisire le corrispondenti risorse.

Un soddisfacente indice d'accertamento delle entrate di parte corrente (tributarie; contributi e trasferimenti correnti; extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) vengono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio.

Nelle spese in C/capitale (contributi in C/capitale; accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in C/capitale è generalmente basso perché condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

TIT. 1 - ENTRATE TRIBUTARIE					
DESCRIZIONE	PREV. ASSESTATA	ACCERTATO	% SU ASS.	RISCOSSIONI	% SU ACC.
Cat. 1 Imposte	3.458.373,00	3.446.883,30	99,67	2.206.891,93	64,03
Cat. 2 Tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	6.800,00	6.020,25	88,53	4.533,00	75,30
Totale	3.465.173,00	3.452.903,55	99,65	2.211.424,93	64,05

TIT. 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI					
DESCRIZIONE	PREV. ASSESTATA	ACCERTATO	% SU ASS.	RISCOSSIONI	% SU ACC.
Cat. 1 Contributi e trasf. correnti dallo Stato	2.777.214,00	2.829.641,10	101,89	2.702.109,77	95,49
Cat. 2 Contributi e trasf. correnti dalla Regione	40.880,00	36.491,37	89,26	13.907,91	38,11
Cat. 3 Contr. e trasf. correnti dalla Regione x f.d.	127.000,00	104.309,66	82,13	45.345,43	43,47
Cat. 4 Contr. e trasf. organismi com. e intern.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 Contr. e trasf. corr. enti settore pubblico	45.368,00	39.019,62	86,01	33.649,44	86,24
Totale	2.990.462,00	3.009.461,75	100,64	2.795.012,55	92,87

TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
DESCRIZIONE	PREV. ASSESTATA	ACCERTATO	% SU ASS.	RISCOSSIONI	% SU ACC.
Cat. 1 Proventi dei servizi pubblici	406.875,00	402.785,15	98,99	264.491,70	65,67
Cat. 2 Proventi dei beni dell'Ente	177.465,00	185.006,92	104,25	158.361,19	85,60
Cat. 3 Interessi su anticipazioni e crediti	3.065,00	3.034,08	98,99	1.316,47	43,39
Cat. 4 Utili netti aziende speciali e partec., divid.	96.155,00	96.154,18	100,00	96.154,18	100,00
Cat. 5 Proventi diversi	159.053,00	145.538,87	91,50	67.459,95	46,35
Totale	842.613,00	832.519,20	98,80	587.783,49	70,60

TIT. 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI					
DESCRIZIONE	PREV. ASSESTATA	ACCERTATO	% SU ASS.	RISCOSSIONI	% SU ACC.
Cat. 1 Alienazione di beni patrimoniali	1.090.000,00	60.348,41	5,54	60.348,41	100,00
Cat. 2 Trasferimenti di capitali dello Stato	53.336,00	53.336,17	100,00	53.336,17	100,00
Cat. 3 Trasferimenti di capitali dalla Regione	253.748,00	108.874,85	42,91	108.874,85	0,00
Cat. 4 Trasferimenti di capitali da altri Enti Pubbl.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 Trasferimenti di capitali da altri soggetti	760.000,00	408.843,28	53,80	408.843,28	100,00
Cat. 6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.157.084,00	631.402,71	29,27	631.402,71	100,00

TIT. 5 - ENTRATE DA ACCENSIONE E PRESTITI					
DESCRIZIONE	PREV. ASSESTATA	ACCERTATO	% SU ASS.	RISCOSSIONI	% SU ACC.
Cat. 1 Anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 Emissioni di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



IL SEGRETARIO
Piattelli Dr.ssa Ilaria

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE
Arch. Sergio Marton

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Bellini Dr. Sauro